

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LXVIII. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 4 Settembre p. v. in una delle sale della Pretura di Rozzolo, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conservare col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
- Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecarie, il 10 p. 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0/0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
- La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
				Denominazione e Natura		Superficie							
				Legale	Locale	Et.	Are	Cent.	Part.	Tor.			
1	214	Gazzuolo	Fabb. di Belforte in Gazzuolo	Pezza di terra, aratoria, vitata, alberata detta Roncino; confina a mattina Stradello, a mezzodi Strada, a ponente Stradello Ronconi, a monte Ferrari; in mappa ai NN. 62, 63, 64, censita Scudi 131 3 2					1 12 63 47 05	2624 01	262 40	25	
2	215	Id.	Id.	Pezza di terra aratoria, vitata ed alberata, detta Pinzone Alto; confina a mattina il Scolo Dugale, a mezzodi Pancera, a sera Stradello, a monte Rinotti; in mappa al N. del 206, censita Scudi 43 2 1					54 82 8 0	1120 39	112 04	10	
3	220	Rivarolo Fuori	Fabb. di S. Giulia in Cividale	Pezza di terra arativa, vitata, detta Campazzo, confina a mattina Pisani, a mezzodi Stradello, a ponente Prebenda Parr. a monte Strada Comunale; in mappa al N. 873, censita Scudi 150 1 3					1 52 45 23 07	2518 09	251 81	25	
4	227	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, detta Becchello; confina a mattina Scaglioni; a mezzodi Fontanoni, a ponente Germinati, a monte Beneficio Vigneto; in mappa al N. 984, censita Scudi 28 5 6					32 72 5	762 30	76 23	10	
5	228	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, detta Breda; confina a mattina Amati, a mezzodi Stradello, a ponente Solci, a monte Amati; in mappa al N. 858, censita Sc. 87 4 2					70 90 10 20	1641 13	164 11	10	
6	229	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata detta Longhera, confina a mattina Milla, a mezzodi e ponente Strada, a monte il Dugale. Gambina, in mappa al N. 838; censita Scudi 24 0 6					27 27 4 4	498 63	49 86	10	
7	230	Id.	Id.	Pezza di terra, arativa, vitata, con gelsi detta Contino; a mattina e mezzodi Prebenda Parr. di Cividale, a ponente Strada, a monte Casallini; in mappa al N. 878, censita Scudi 45 4 7					43 09 6 14	985 97	98 60	10	
8	231	Id.	Id.	Pezza di terra, arativa, vitata, detta Lamina; confina a mattina Galletti, a mezzodi Leoni, a ponente Amati; a monte Cozzani, in mappa al N. 892, censita Sc. 15 3 7					15 27 27 10	356 81	35 68	10	
9	232, 241	Bozzolo e Rivarolo Fuori	Id.	Dieci pezze di terra, arativa, vitate, con gelsi; in mappa ai NN. 1108, 1121, 590, 619, 644, 816, 823, 836, 903, 771 e 2116, censite Scudi 2107 5 2					21 36 35 36 6	24431 26	2443 13	100	

Cremona li 5 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

N. 2 Reg. Fall.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Cremona

Notifica

Che con Sentenza del sudd. Tribunale quale Giudizio di Commercio in data d'oggi, registrata lo stesso giorno coll'applicazione della marca di registro da L. 1 10, venne dichiarato il fallimento di Pagitari Felice negoziante di mode in questa città, delegato il Giudice Dott. Paolo De-Ponti alla relativa procedura, ordinata l'apposizione dei sigilli alla sostanza del fallito, nominati in Sindacel provvisorj del fallimento suddetto il Sig. Ambrogio Osnago di Milano ed il Sig. Rag. Franc. Pasini di questa città, e prefisso il giorno 14 Settembre p. v. alle ore 10 ant. per la riunione

dei creditori avanti il Giudice delegato all'uopo della nomina dei Sindaci definitivi.

Il presente estratto verrà inserito per due volte nel foglio Provinciale il Corriere Cremonese di qui, a sensi dell'Art. 350 del Cod. di Commercio. Cremona, dalla Cancelleria del R. Tribunale li 13 Agosto 1868.

Il Cancelliere
SIGNORELLI.

Estratto di Bando per vendita di Stabili

Si rende noto che sopra domanda dei Signori Agostino Tenca e Caterina Choldi vedova Tenca di Ticengo, anche in rappresentanza dei minori del fu

Carlo Tenca, col Procuratore Avvocato Boschi Cesare, venne emessa ordinanza 24 Giugno 1868 dall' Illus. Signor Presidente del Tribunale di Cremona in forza della quale nel giorno 22 prossimo Settembre all'udienza pubblica del R. Tribunale di Cremona seguirà la vendita degli stabili qui sotto indicati, ed in base al prezzo di L. 723 16 offerito dai Procedenti a carico di Rozzelli Paolo di Annico e di lui figli Andrea, Caterina, Teresa, Angelo e Paolo.

Stabili

posti nel Comune di Annico Mandamento di Pizzighellone. Fondo aratorio, vitato, asciutto detto il Chiosetto di Are 50 50, coll' estimato di L. 172 50, in Mappa del N. 762. Casggiato con Orto in Mappa dell' N. 1026 1027 1028 di Are 8 8 coll' estimato di L. 152 63 50.

La vendita seguirà alle condizioni espone nel Bando affisso nei luoghi e modi voluti dall'articolo 698 del Codice di Procedura Civile, e visibile presso la Cancelleria del R. Tribunale.

2 Avv. BOSCHI CASARS, Proc.

N. 5. R. F.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona

Notifica

che con Sentenza del Tribunale medesimo, quale giudizio di commercio, in data 15 corrente, registrata lo stesso giorno al N. 771 di repertorio colla marca di registrazione da L. 1 10, venne dichiarato d'ufficio il fallimento di Giu-

seppe Romani negoziante in seta in Casalbottano, colla cessazione del pagamento per parte dello stesso dal giorno 27 Luglio p. p. delegato il giudice Sig. D. Paolo De-Ponti alla relativa procedura; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati in Sindaci provvisori Giovanni Dordoni e Baccini Rag. Carlo di Casalbottano; e prefissa pel giorno 12 Settembre p. f. alle ore 10 antimeridiane la convocazione dei creditori all'oggetto della nomina definitiva dei Sindaci.

Il presente estratto viene inserito per due volte nel foglio provinciale il Corriere Cremonese di questa città.

Cremona 16 Agosto 1868.

SIGNORELLI Cancell.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LXIX. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Lunedì 7 Settembre p. v. in una delle sale della Pretura di Soresina, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0/0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest'importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabele e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO	COMUNE	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				Legale	Locale	Etari	Are	Cent				
1	88	Castelleone	Orat. di S. Spirito in Castelleone	Campo detto Monte Olivato; confinano a mattina e mezzogiorno Gui Pietro, a sera ed a monte Landriano, coll'estimo di Scudi 15 5 3 al N. 948 di mappa.					332 26	33 23	10	.
2	46	Grontorto	Benef. della Concezione di M. V. in S. Margherita di Cremona	N. 2 campi denominati; Ducatore l'uno e Spinzone l'altro, in mappa ai NN. 22 e 88, coll'estimo complessivo di L. 2086 65.					6338 68	633 87	50	.
3	51	Soresina	Legato Coelli Graziadio in Soresina	Campo detto Cancelliere; confinano a levante beni Comune, a mezzodi Strada Comunale per Trigolo, ad occidente Ospitale di Soresina ed a settentrione Ghidini Giuseppe, in mappa al N. 291, censito Scudi 156 2 -					3068 83	306 88	25	.
4	53	Id.	Cappellania Marazzi	Casa posta nel Vicolo Gobetti, al civico N. 122; confinano a mattina beni Ciboldi Angelo, a mezzodi Vicolo Gobetti, a sera ed a monte Ciboldi Marture in mappa al N. 2130, coll'estimo di Scudi 12 3 -					607 45	60 75	10	.
5	55	Castelleone	Beneficio della B. V. del Presepio	Casa posta in contrada Marchesaglia, confinano a mattina Marchesaglia, a sud stretta sedile, a sera bottezza ed a monte Chiesa del Presepio, in mappa al N. 2610, censito Scudi 2 5 7.					972 20	97 22	10	.
6	67	S. Bassano	Beneficio di S. Giuseppe nella Chiesa di S. Nazaro, Celso ed Abbondio in Cremona	Podere detto Grande, composto di un Campo detto Grande in mappa al N. 315 sub. 1 censito Scudi 559 86; e di una Casa in mappa al N. 896 ed orto al N. 815, censita Scudi 8 2 -					3017 68	301 77	25	.
7	72	Tredossi	Chiesa di S. Biagio in Marzalengo	Cascina detta il Deserto composta di N. 6 campi denominati: Pernesino, Casella, Campassino, Campo Breda con longura, Chioso, Area di caseggiato con orto, in mappa ai NN. 44, 41, 192, 180, 181, 105, 106, 107, 108 e 207, coll'estimo complessivo di Scudi 739 0 7.					12455 84	1245 58	100	.
8	74	Bordolano	Beneficio di S. Vincenzo Ferreri in Bordolano	Cascinetta composta di N. 4 campi denominati: Prosino, Spinza, Nazone o Brugna, Nosone Dossetto e Cascina; in mappa ai NN. 276 1/2, 276 sub. 1, 277, 278, 395 sub. 2, 396, 434 e 181, coll'estimo di Scudi 1548 2 2.					26656 66	2665 67	100	.
9	76	Dosso Baroardo fraz. del Comune di Tredossi	Fabb. della Chiesa di S. Agostino in Cremona	Podere con sito Casato denominato Chioso della Chiesa, aratorio, asciutto, vitato; confinano a levante, mezzodi, ponente e monte beni Frigeri Siro, in mappa ai NN. 44 e 1/2, 63, 90 coll'estimo di Scudi 82 1 1.					2783 75	278 38	25	.
10	77	Azzanello	Cappellania laicale all'altare del SS. Sacramento in Azzanello	N. 2 case attigue con cinque campi denominati: Olmesino, Modello di sera, Modello di levante, Rassachetto e Lametta di sotto, in Mappa ai N. 287, 425, 524, 529, 531, 633 e 215 coll'estimo complessivo di Scudi 663 2 1.					14924 81	1492 48	100	.
11	83	Grontorto	Fabb. Parr. di Grontorto	Piccola casa con Orto, confinano a levante Aldighieri Enea, a mezzodi Strada Comunale, a sera Rossi Giovanni ed a monte Mainardi Alessandro, in Mappa ai N. 143, 144, 147 sub. 1 147 sub. 2 e 309 coll'estimo di Scudi 16 3 3.					364 96	36 50	10	.

Cremona, li 6 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.